



TRAGEDIA NELLA CITTÀ SANTA

l'Unità **9** Venerdì 10 aprile 1998



ABU DHABI. Ancora una strage nei luoghi santi dell'Islam. Centodiciotto pellegrini, quasi tutti provenienti dai paesi dell'Oriente, sono morti orribilmente schiacciati, travolti e capulpati da un ponte nella pianura di Mina, non lontano dalla Mecca, negli stessi luoghi teatro di altre sanguinose stragi negli anni scorsi. La tragedia è avvenuta ieri mattina alle 12.40 (ora locale) nel giorno del «hajj» che ogni anno conclude il pellegrinaggio di grandi masse (2,3 milioni di persone) di musulmani nei luoghi santi dell'Islam.

In questo periodo i fedeli compiono un rito scagliando sette pietre contro la «giamrà», una stele di pietre che simboleggia i demoni. Ciò viene ripetuto per tre giorni di seguito. In tutto vengono scagliati quindi ventuno sassi contro i tre pilastri che rappresentano il diavolo.

Per questa festività sono numerosi i pellegrini provenienti dai paesi più lontani dell'Asia. Secondo le fonti ufficiali saudite che hanno fatto filtrare poche e reticenti notizie la polizia che vigila sui luoghi sacri aveva preso tutte le precauzioni per evitare il ripetersi dei gravissimi episodi degli anni scorsi.

Nella pianura di Mina erano stesi allestiti ben settantamila tende per accogliere i pellegrini, ed erano stati richiamati diecimila medici per assistere soprattutto i numerosi anziani che partecipano ai riti.

Ieri la temperatura ha toccato vette elevatissime raggiungendo i trentotto gradi. Al termine delle cerimonie una grande massa di fedeli si è rimessa in moto per rientrare nelle tende. Dall'alto vigilavano gli elicotteri dai quali i poliziotti segnalavano ai servizi di emergenza le persone colte da malore per la calura. Tra la folla alcuni addetti distribuivano

La tragedia è avvenuta su un ponte dove si sono accalate migliaia di persone che tornavano alle tende nella pianura di Mina

Strage di fedeli alla Mecca

Centodiciotto i pellegrini travolti dalla folla



La folla di pellegrini alla Mecca

Al Sayed/Ansa

contenitori di acqua ai fedeli in marcia. Ma solamente pochi riuscivano ad avvicinarsi ai camion che erano stati parcheggiati ai margini del tragitto della folla. In occasione dell'affollatissimo pellegrinaggio le autorità saudite avevano convogliato alla Mecca ben ventimila

Quando la massa ha cominciato ad ingrossarsi sul ponte orientale di Mina è cominciata la ressa e in breve è stata una tragedia: alcuni pellegrini anziani e malati sono stati travolti dalla folla, moltissimi sono precipitati dal ponte.

A quel punto la polizia ha cominciato ad urlare con i megafoni invitando la gente alla calma. «Le forze di sicurezza presenti in gran numero - hanno assicurato fonti ufficiali - hanno compiuto sforzi straordinari per tentare di salvare chi era caduto, ma la folla non si è fermata».

In pochi istanti si è creato il caos, la gente ha cominciato a fuggire, travolgendo decine e decine di fedeli, soprattutto anziani. I poliziotti gridavano in arabo, francese, inglese e urdu cercando di convincere la folla ad allontanarsi in fretta e ordinatamente; alcuni agenti hanno cercato di farsi largo con i

manganelli per tentare di portare i primi soccorsi. Ma tutto è stato inutile.

Quando la calca si è diradata gli agenti hanno trovato decine di corpi calpestati. Dapprima le fonti saudite hanno parlato di centosette morti, ma successivamente il bilancio si è rivelato più pesante. Le vittime

I PRECEDENTI
Ecco un riepilogo dei più gravi incidenti che hanno afflittato i pellegrinaggi nei luoghi sacri della Mecca.

- 1 DIC 1974** Un charter con 181 pellegrini reduci dalla Mecca precipita nella baia di Sri Lanka
- 2 GEN 1975** 177 musulmani nigeriani appena ritornati dalla Mecca sono morti per il colera
- 15 DIC 1975** Un incendio in una tendopoli provoca 200 morti
- 16 NOV 1978** Un incidente aereo nello Sri Lanka causa la morte di 199 pellegrini di ritorno dalla Mecca
- 29 OTT 1980** 347 pellegrini dell'Indonesia in visita alla città santa muiono disidratati per il caldo
- 31 LUG 1987** Alla Mecca una manifestazione di iraniani blocca le strade; 402 persone muiono in scontri con la polizia
- 2 LUG 1990** 1.426 pellegrini muiono asfissati o calpestati dentro una galleria che unisce Mina alla Mecca
- 15 APR 1997** Un incendio nella tendopoli di Mina provoca la morte di 343 pellegrini
- 23 MAG 1991** Sempre a Mina, 270 pellegrini muiono per una ressa avvenuta durante il rito del lancio delle pietre

ni. Le vittime della Mecca sono per la maggior parte indonesiani e malesi, ma tra i morti vi sono anche indiani e fedeli di altri paesi dell'Asia. Le vittime sono soprattutto persone anziane.

Quella di ieri è l'ultima di una serie di tragedie che hanno turbato negli anni i grandi pellegrinaggi dei musulmani di tutto il mondo ai luoghi santi dell'Islam, La Mecca e Medina. Il pellegrinaggio di quest'anno, giunto ieri all'ultimo giorno, si era svolto senza gravi problemi nonostante un'affluenza valutata sui due milioni e trecentomila fedeli provenienti da oltre cento paesi.

Gli stessi luoghi della strage di ieri sono stati teatro di gravissimi episodi in passato. Lo scorso anno, il 15 aprile, nella piana di Mina, un incendio distrusse settantamila tende in un enorme accampamento, provocando la morte di oltre trecentoquaranta fedeli musulmani. I feriti furono oltre millecinquecento. Secondo quanto accertarono in quella occasione le autorità saudite l'incendio era stato originato dalla scoppio di una bombola a gas.

Quest'anno, le autorità hanno tra l'altro fornito circa diecimila tende ignifughe per prevenire altri incendi, ma il pericolo era appostato anche altrove.

La tragedia più grave avvenne il 2 luglio del 1990 quando 1.426 pellegrini morirono asfissati o calpestati nella calca che si creò in una galleria che unisce Mina alla Mecca.

I fedeli musulmani credono che coloro che muiono durante il pellegrinaggio alla Mecca finiscano direttamente al paradiso, ma comunque, anche quest'anno, i riti si concluderanno, oggi, in un'atmosfera di lutto. Ogni buon musulmano, che sia fisicamente ed economicamente in grado di farlo, deve compiere almeno una volta nella vita il pellegrinaggio alla Mecca, luogo di nascita del profeta Maometto e città santa all'Islam, vietata ai non islamici. Molti fedeli ci investono i risparmi di una vita.

IN PRIMO PIANO

La festa del sacrificio

Appuntamento clou del calendario islamico

Di nuovo dei morti e ancora strage nella stretta valle di Mina nei giorni del pellegrinaggio alla Mecca che oggi dovrebbe concludersi con la grande festa del sacrificio. La festa, che sarà celebrata in ogni angolo del mondo islamico. È quella più grande e più importante di tutto il calendario religioso. Nelle grandi città musulmane, le famiglie si scambiano regali, ci sono incontri tra parenti e amici e tornano persino gli emigranti. Parte della imponente montagna di carne dei montoni che sono stati sacrificati viene messa per strada a disposizione dei poveri. Questa volta, i morti nella valle di Mina, un enorme spiazzo dove, ogni anno, si sistemano in tende e campeggi riserbari, milioni di pellegrini, si sono avuti proprio nella zona del lancio delle pietre contro Satana, dove i credenti arrivano stanchi e stravolti dalla calca e dalla fatica, eccitati dal cerimoniale e dall'ultimo giorno dello «hajj».

Il lancio delle pietre contro Satana è un'antichissima cerimonia forse preislamica. Il Corano non ne parla ma si tratta di uno straordinario atto di fede e di una vera e propria battaglia, a colpi di pietra, contro il demone che i pellegrini conducono all'aperto e sotto un sole furente. Sono già avvenute le visite al monte Arafat, i giri intorno alla Pietra Nera, la raccolta dell'acqua sacra ai pozzi di Zam Zam e le infinite preghiere dentro tutte le moschee della zona. A Mina, il soggiorno dei pellegrini deve durare almeno tre notti e tre giorni. Sono chiamate le giornate dei «Tasriq». Si parte da Muzdalifa, dove il credente ha già raccolto quarantatove sassetti che non dovrebbero essere più grandi di un fagiolo. I fedeli si avviano quindi verso i tre betili, ossia tre cippi di pietra immersi in una specie di pozzo poco profondo. I betili, in arabo, si chiamano «Jamar», ma anche le pietre che dovranno essere gettate là sopra, hanno lo stesso nome. Il percorso non supera, in totale, i 272 metri. Il cippo più vicino alla Mecca si chiama «Jamarat Al Aqaba», il secondo che si chiama «Al Jamarat Al Wusta» e il terzo «Al Jamarat Al Ula». Qui migliaia e

migliaia di persone scalze, sudate, emotivamente provatissime, gettano il primo giorno sette sassi contro il primo dei betili. I due giorni successivi sarà fatta la stessa cosa contro gli altri cippi. Ogni volta, dalle Bocche, esce il grido, in centinaia di dialetti e lingue diverse: «Dio è grande. Non c'è altro Dio che Dio. A Dio solo è riservata la lode». La sovraeccitazione è indescrivibile. Ci sono gruppi di «Satanofibi», appartenenti ad alcune sette particolari, che scaricano sui betili grosse pietre, urlando e piangendo. A volte colpiscono altri fedeli che riportano ferite gravissime. Le autorità dell'Arabia Saudita, custode dei luoghi santi, hanno previsto e costruito nuove strade, soprapassaggi e ponti, ma in quel punto la calca ogni anno è terribile e qualcuno ci rimette sempre la vita. I betili, secondo una serie di leggende popolari, segnano il sentiero seguito da Abramo, da suo figlio Ismaele e, forse da sua moglie Agar, per andare nel luogo dove il patriarca avrebbe dovuto sgozzare l'erede, per dimostrare l'obbedienza a Dio. I betili rappresenterebbero proprio i tre punti dove Satana era apparso ad Abramo per distoglierlo dai comandamenti divini. Nella zona, mentre Abramo si apprestava a sgozzare il figlio, sarebbe quindi apparso il «Kabs», il montone venuto, per volontà dell'Onnipotente, a ricattare la vittima umana. Il lancio delle pietre contro Satana, è dunque uno dei momenti devozionali molto importanti per milioni di pellegrini che confluiscono alla Mecca. Davanti a quei cippi si scatenano, dunque, sempre rabbia e commozione. È sempre un momento difficilissimo da controllare anche per autorità preposte al compito di fare in modo che tutto avvenga senza incidenti e senza tragedie. Ma anche questa volta, qualcosa non ha funzionato. Per molti credenti, morire in quel punto significherebbe essere stati «colpiti» proprio dal maligno, mentre era in corso il diretto combattimento contro di lui. Dunque un atto di fede un onore.

Wladimiro Settimelli



ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO

Viale Marelli, 497 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)

Convegni e Seminari "SINTALEXPERT"

È prevista la distribuzione gratuita del CD Demo "Sicurezza del Lavoro", fino ad esaurimento delle copie

Data e Sede	Convegni 9.00 - 13.00 <i>partecipazione libera e gratuita</i>	Seminari 14.30 - 18.00 <i>iscrizione obbligatoria</i>
Milano 23 aprile Salone CGIL, C.so Porta Vittoria, 43 (2ª edizione)	Igiene prodotti alimentari Esame del D.Lgs n. 155/97 (in vigore dal 28 giugno 1998) che impone un sistema di analisi ed il controllo dei rischi (HACCP)	HACCP: Igiene alimentari Esame ed approfondimento di procedure di sicurezza, metodi e principi su cui è basato il sistema HACCP
Milano 12 maggio Sala della Provincia Via Corridoni, 16	Sistema di gestione della sicurezza (Seveso) Esame dei nuovi obblighi imposti dalla Direttiva Ce 82/96	Sistema di gestione della sicurezza (Seveso) Approfondimento ed esempi di linee guida e delle indicazioni della Direttiva Ce 82/96
Milano 26 maggio Salone CGIL, C.so Porta Vittoria, 43	Informatica ed Ambiente Le banche dati ambientali in INTERNET. Altre Banche dati su Ambiente e Sicurezza	Gestione dei Rifiuti Esame ed approfondimento del D.Lgs n. 22/97 e successivi decreti attuativi
Milano 2 giugno Salone CGIL, C.so Porta Vittoria, 43	Cantieri e impianti chimici Esame dei principali adempimenti ed obblighi nei cantieri con impianti chimici	Cantieri e impianti chimici Approfondimento di casi specifici, procedure di sicurezza, metodi e principi.
Roma 19 giugno Centro Cavour Via Cavour, 50/A	Responsabilità civili e penali nelle P.A. dopo la "Bassanini" Le novità: Responsabilità, Delegabilità	Responsabilità civili e penali nelle P.A. dopo la "Bassanini" Approfondimento ed esame su casi specifici
Bologna 11/12 giugno Aula Magna Regione Via Aldo Moro	Inoltre Convegno Nazionale Ricordare il futuro: Le strategie della prevenzione tra vecchio e nuovo La prevenzione: obiettivi, scelte e proposte. Gli scenari socio economici e normativo istituzionali, gli strumenti tecnici, ruolo di ANPA, ARPA e dipartimenti della prevenzione	

Corsi di Formazione

Data e Sede	Titolo
Milano e Roma date da definire nella settimana dal 4 all'8 maggio	HACCP: Igiene prodotti alimentari Imparare ad insegnare ed a formare alla sicurezza, il corso è rivolto ad esperti nel campo della prevenzione infortuni (si accettano preiscrizioni)
Milano 5 - 8 maggio	D. Lgs. n. 626/94 Formazione dei Formatori Imparare ad insegnare ed a formare alla sicurezza, il corso è rivolto ad esperti nel campo della prevenzione infortuni
Milano 12 maggio	DPR 459/96: la certificazione "Macchine" Il nuovo e l'usato: progettazione, costruzione e manutenzione Garantire la conformità: indicazioni su quando e come marcare CE le macchine
Milano 19 - 20 maggio	Aggiornamento sulle sostanze pericolose Etichettatura (adeguamenti UE) - trasporti - responsabilità civili e penali
Milano 9 giugno	La prevenzione delle esplosioni di polveri nelle attività produttive Informare sui rischi connessi alle lavorazioni di polveri organiche con particolare riferimento alle polveri alimentari, plastiche, di legno e metalliche; fornire linee guida sulle tecniche di prevenzione e protezione dei rischi di esplosione
Milano 16 - 19 giugno (A)	Formazione Ambientale Il corso si prefigge di fornire strumenti e conoscenza a chi si sta inserendo nel settore della protezione ambientale per affrontare i principali temi: aria, acqua, rifiuti, grandi rischi (A). È possibile scegliere di iscriversi ad un solo titolo (la giornata/modulo)
Milano 26 giugno	Le emergenze Organizzazione e gestione dei Piani di emergenza; la sicurezza antincendio, le procedure

CORSI "CANTIERI" MILANO
dal 9 maggio al 15 luglio 1998
D.Lgs n. 494/96
Sicurezza nei cantieri edili
Corsi per coordinatori alla sicurezza
Materiale didattico: manuali, dispense docenti (più di 1000 pag.)
software Sicran

Per informazioni:
Associazione Ambiente e Lavoro
Tel. 02/27002662
Fax 02/27002664

